



PALCO REALE
Moratti,
Merkel e Prodi



ELEGANZA
Carlo De Benedetti
con la moglie Silvia



MONDANI
Vittorio Sgarbi
e Sabrina Colle



IMPEGNATA
La ministra
Barbara Pollastrini



SONTUOSE
Marta Brivio Sforza
e Laura Teso

EVENTI

E la Scala

Grandissimi ospiti, abiti da sogno,

di **LUISA CIUNI**

E' FINITA L'EPOCA delle prime «quaresimali» dell'era Muti. Ieri sera la Scala, grazie al lavoro del sindaco Letizia Moratti, del suo staff, degli ospiti internazionali e della magia di «Aida», è tornata ad essere un punto di riferimento per l'eleganza ed il made in Italy. Sarà stato merito degli addobbi, dei bei vestiti, dei gioielli, delle dame in tiro. La città ha ritrovato la più importante delle sue passerelle. La signora più elegante della serata è stata senza dubbio la padrona di casa Letizia Moratti in abito Armani ornato da una parure di brillanti di famiglia. Un look regale che ha particolarmente ben figurato dal palco reale dove il sindaco faceva gli onori di casa fra il presidente del Consiglio Romano Prodi e il Cancelliere tedesco Angela Merkel. Non meno elegante, anche se più disinvolta, Donatella Versace in lungo celeste polvere con corpetto rigido e gonna morbida, a sirena, guarnito dalla sua collezione privata di diamanti. Ma le due signore non sono state di certo delle eccezioni. Perché la prima di «Aida» è stata la serata del ritorno dell'eleganza (un po' vistosa in certi casi, se vogliamo, ma preferibile ai tristi tubini neri degli anni scorsi) delle parure, delle cappe di raso.

UNA FIGURA particolare, grazie al gusto con cui ha abbinato abito (di Giò Guerrerri) e gioielli l'ha fatta la signora Laura Morino Teso. In lungo di raso blu notte con corpetto ricamato e spacco che mostrava un minuscolo hotpants sotto la gonna a ruota, Te-

so ha coordinato la nuance di colore del vestito ad una parure miliardaria del gioielliere caprese Chanteclair formata da collana e orecchini di diamanti azzurri, brillanti e zaffiri chiamata «Fiore del deserto» e indossata proprio in onore dell'«Aida». Gioielli miliardari per la sempre piacevolissima signora Daniela Javarone. In lungo con le code siglato da Lorenzo Riva, Javarone ha preferito come ornamento le perle ai brillanti e ha scelto una intera parure di girocollo, orecchini, broche, bracciale ed anello della gioielliera-antiquaria Mirella Denti dal valore di due milioni di euro. Neanche il «regal sereto» che Radames voleva regalare ad Aida sarebbe mai stato così costoso.

«AIDA»
Da anni una prima del tempio della lirica non aveva avuto questo fascino

MA QUESTI non sono che esempi. Anche le altre belle signore presenti — da Valeria Marini (con collana di brillanti) a Fanny Ardant (in raso) all'assessore Tiziana Maiolo (con parure di brillanti «di famiglia» come ha spiegato) a Sabrina Colle, fidanzata di Vittorio Sgarbi l'altra sera hanno finalmente lasciato serietà e tristezza a casa. Si sono vestite «da Scala» e sono andate a godersi l'opera.

La città rinasce, quindi, riprende a spendere per abbellirsi, per fare festa, per invitare ospiti di calibro internazionale. Di una festa come quella di «Aida» (l'incasso della serata è stato di 2 milioni 380mila euro) c'era bisogno così come di mettere mano al portafoglio per tutto quello che ha accompagnato la prima. Dalla cena ai vestiti, fino all'allestimento del Palazzo Reale e ai fiori esotici che hanno abbellito la facciata del Piermarni. La crisi è alle spalle.

tornò a risplendere

gioielli miliardari: il bel mondo ritrova la lirica



Chailly: «Sentivo tutti i musicisti, e sono quasi cento, sulla punta della bacchetta. Qui la musica è stata sempre la regina, sicuramente non autoritaria, continua compagna dell'allestimento del regista».

Zeffirelli: «In questa Aida c'era l'anima della Scala, perché questo spettacolo non sarebbe stato possibile in nessun altro teatro. È stata la serata più bella della mia carriera».